

Domenica sull'Unità
inserto elettorale
Organizzate la diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tavola rotonda dell'Unità
sul carovita:
la parola ai commercianti

A pagina 10

Amici di Bonomi:
nemici dei contadini

LA DC ha paura della verità. Mentre sugli schermi della TV i dirigenti dc — dal segretario del partito on. Moro al «console» bonomiano on. Truzzi — hanno evitato di entrare nel merito delle accuse riguardanti la Federconsorzi, illudendosi di poter contrapporre le grida forsennate ai documenti, Bonomi è giunto ad affermare che occorre proibire ai comunisti di parlare alla televisione.

Ma la verità si sta imponendo anche perché è una verità documentata da organi difficilmente smentibili. La mancanza di rendiconti da parte della Federconsorzi per le gestioni dell'ammasso del grano — denunciata per anni dai comunisti in Parlamento e nel paese — fu rilevata da organi statali di controllo (resi però inefficienti dal regime dc) quale la Corte dei Conti. Il 13 novembre del 1962 il presidente della Corte, Ferdinando Carbone, nella relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato fino all'esercizio del 1957-58, affermava che «risultano ancora da definire elevate partite di oneri risalenti addirittura alle campagne d'ammassi dal '53 in poi, per la mancata presentazione di un notevole numero di predetti rendiconti alla cui compilazione presiedono rispettivamente la Federconsorzi e i Consorzi Agrari».

L'ON TRUZZI ha creduto di cavarsela tirando fuori «fatti nuovi»: ognuno di questi «fatti», invece, o è un falso sputorato o serve solo per ricordare i vergognosi tradimenti della DC — dai governi «monocolori» fino al centro sinistra — nei confronti dei contadini. Quasi avesse l'asso nella manica l'on. Truzzi ha tratto dalla borsa un documento riguardante la querela al compagno Sandri, ne ha letto una sola parte per concludere che si trattava di «un'umiliante ritrattazione delle accuse commesse alla Federconsorzi». Ma non basta. Solo un gerarca «bonomiano» può avere la faccia tosta di gloriarsi — questo è il primo argomento di Truzzi — delle elezioni nelle Mutue contadine la cui situazione, quanto a regole democratiche, la CISL ha denunciato essere improntata a «metodi fascisti».

Diamante Limiti
(Segue in ultima pagina)
Aumenta a Roma
il prezzo del pane
Il comitato provinciale prezzi — presieduto dal Prefetto — ha deciso ieri l'aumento del prezzo del pane da 130 a 140 lire al chilo. Si tratta del secondo aumento nel giro di tre anni.

Pubblicate a Mosca e Pechino le reciproche proposte

Incontro sovietico-cinese al
massimo
livello

Potranno essere Krusciov o una delegazione del PCUS a recarsi a Pechino oppure una delegazione cinese a Mosca

Dalla nostra redazione
MOSCA, 13.
Un incontro fra Krusciov e Mao Tse-dun potrebbe avere luogo a Pechino in occasione del viaggio che il primo ministro sovietico dovrebbe compiere in Cambogia nei prossimi mesi.

Parigi piena
di «musi neri»



PARIGI — La capitale francese ha vissuto ieri una giornata indimenticabile. Migliaia di minatori giunti dalla Lorena hanno «occupato» pacificamente la città, accolti da una folla entusiasta. Il governo non ha osato intervenire. I «musi neri» hanno ribadito la loro volontà di fare trionfare le loro rivendicazioni e di salvaguardare il diritto di sciopero. Un appello unitario è stato lanciato da PCF, SFIO, PSU, e radicali. Nella telefoto Italia: entusiasmo popolare all'arrivo dei minatori: scene come questa si sono ripetute ovunque.

Prima di lasciare l'Italia
Ieri colloquio
Segni-Agiubei

Cordiale incontro con dirigenti femminili
Voci su una visita di Krusciov in Italia
Il compagno Alexei Agiubei, direttore delle Ispesita e deputato al Soviet Supremo dell'URSS, e sua moglie Rada Krusciova hanno lasciato Roma ieri sera per far ritorno in patria dopo due settimane di permanenza nel nostro Paese. Ma, anche l'ultima giornata romana è stata riservata da Agiubei ad alcuni importanti impegni politici. Nella mattinata, ha fatto visita al Presidente della Repubblica, il pomeriggio, a poche ore dalla partenza, ha preso parte ad un cordiale incontro con personalità del movimento femminile.

Sulla Federconsorzi

Truzzi smentito
dal compagno
Renato Sandri

In riferimento alle affermazioni fatte martedì alla TV dall'on. Truzzi su una presunta ritrattazione dei comunisti per le accuse alla Federconsorzi, il compagno Renato Sandri, segretario della federazione di Mantova, ci invia questa lettera:

Nella «Tribuna elettorale» televisiva di martedì, l'on. Ferdinando Truzzi ha dichiarato che i comunisti mantovani sarebbero stati costretti a una umiliante ritrattazione delle accuse sollevate contro la Federconsorzi. Si tratta di un falso puro e semplice, realizzato con la solita tecnica: distorsione della verità di fatto e manipolazione di documenti. I fatti sono i seguenti. Il 23 febbraio il tribunale di Mantova ha assolto e perché il fatto non costituisce reato il segretario della federazione comunista della imputazione di «diffusione di notizie false, tendenziose o comunque esagerate, atte a turbare l'ordine pubblico». Tale reato era stato ricavato dalla Procura della Repubblica da un nostro manifesto denunciante la scomparsa di oltre mille miliardi dai bilanci della Federconsorzi, con l'invito ai contadini a rivolgersi, per informazioni, all'on. Truzzi e alla DC. Il 25 febbraio l'on. Truzzi, ravvisando nel manifesto una insinuazione calunniosa a proprio danno, ha sporto querela per diffamazione contro il segretario della federazione (testa di ufficio della Procura al direttore del nostro settimanale, Romano Bonifacci).

La discussione invece si è accesa sulla Federconsorzi, questione nella quale l'on. Truzzi non ha voluto nemmeno entrare, dichiarando che ogni riferimento in proposito al suo nome è assolutamente gratuito poiché egli non ha mansioni dirette o indirette nella gestione della Federconsorzi, a differenza dell'on. Bonomi che ne fu presidente e che tuttora presiede società ad essa collegate. La composizione è stata quindi trovata, dando atto a Sandri e Bonifacci che la polemica in corso sulla Federconsorzi era fuori discussione, non costituiva oggetto della querela. Di qui il comunicato di precisazione, la remissione della querela da parte dell'on. Truzzi, l'accettazione della remissione da parte di Sandri e Bonifacci. Questa è la nuda verità dei fatti, comprovata dal comunicato di precisazione che recita testualmente: «I sottoscritti Renato Sandri e Romano Bonifacci precisano che, sia nella formulazione del noto manifesto murale riguardante la Federconsorzi, sia negli articoli pubbli-

Rissa?

«Rissa verbale alla TV tra D.C. e P.C.I.». «Democristiani e comunisti cercano di creare un clima da 18 aprile 1948». Così l'Avanti! commenta, incomprensibilmente per noi, l'ultimo confronto televisivo. Diciamo incomprensibilmente perché non si vede davvero quale interesse avremmo noi a creare un clima da 18 aprile, mentre si vede benissimo con quali obiettivi di regime la D.C. tenti — essa sì — l'impressione di «rissa» i nostri attacchi, fondati su questioni nodali di politica interna ed estera e il furore anticomunista democristiano. Rinovando l'errore del duca di Borgogna, che finì pugnalato alle spalle, l'Avanti! insiste dunque nella «lotta su due fronti», proprio quando la D.C. si fa più minacciosa. L'errore, che è sempre stato fatale ai partiti minori e agli alleati della D.C. in genere, ha in questo caso addirittura condotto l'Avanti! a presentare lo scontro televisivo con lo stesso esatto titolo della Nazione.

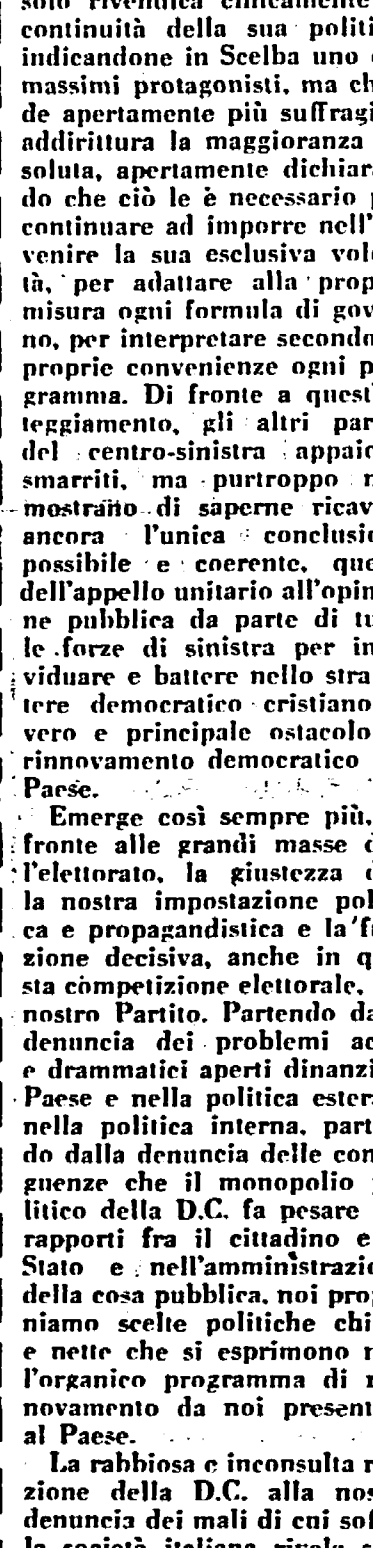
Dirà, come fa l'Avanti!, che il pericolo maggiore è dato oggi dall'alleanza Parigi-Bonn e che la progettata forza multilaterale si presenta in definitiva come un utile tentativo di frenare la corsa al riarmo autonomo franco-tedesco, significa: in via di fatto, dire cosa infondata, perché il riarmo autonomo francese non viene frenato e il riarmo tedesco viene addirittura favorito nella sola forma possibile (con la maschera della «multilateralità»); in via generale, teorizzare il peggio «meno peggio», accettando la corsa al riarmo collettivo per assorbire quella al riarmo individuale. Il fatto che l'editorialista dell'Avanti! affermi di non vedere, al di là di questo assurdo dilemma, altro che «propaganda», non suona forse come rinuncia a sostenere una linea di pur parziale e graduale disimpegno, come sfiducia in una politica di disarmo che non passi, paradossalmente, per la via opposta del riarmo? Quanto all'ultimo argomento addotto, secondo cui tutto è ancora in discussione, sicché non varrebbe la pena di rompersi il capo, c'è stata ancora ieri un'intervista di Andreotti a confermare che in discussione sono gli aspetti tecnici, non la scelta politica: ed è sulla scelta che bisogna pronunciarsi, prima che essa abbia dato i suoi frutti e ci si trovi poi con il laccio al collo.

Comunicato della Segreteria del PCI

Slancio crescente di tutti i compagni nel lavoro elettorale
La situazione che si è creata apre nuove ed enormi possibilità al nostro Partito di cercare e trovare il contatto con milioni di elettori e di elettrici, di far leva sulla realtà dei problemi che stanno dinanzi al Paese e sulla gravità e l'urgenza delle scelte che il nuovo Parlamento sarà chiamato a compiere, per rendere ancora più chiara la necessità d'una svolta a sinistra e per realizzare col voto del 28 aprile le premesse indispensabili: una sconfitta della D.C., un'avanzata del Partito comunista italiano.

Tutte le nostre organizzazioni e tutti i nostri militanti si impegnano dunque nell'attività elettorale con fiducia e slancio crescente, portino avanti il tesseraio e il reclutamento, moltiplicando i numerosi esempi di buon lavoro e di buoni successi che in questo campo si sono ultimamente realizzati, sviluppino in modo capillare la raccolta dei fondi elettorali fra tutti i compagni e tutti gli elettori, raggiungano dalle prossime domeniche l'obiettivo di elevare ad un milione di copie la diffusione straordinaria dell'Unità. Una particolare e costante attenzione si deve continuare a dedicare al lavoro intorno alle trasmissioni elettorali della TV, non solo per organizzare l'ascolto ma soprattutto per tessere intorno agli argomenti del dibattito televisivo, in forme diverse e molteplici, tutto il nostro lavoro di propaganda scritta e orale. Attraverso la TV abbiamo già toccato milioni e milioni di elettori: che questo primo contatto serva al Partito per portare avanti il nostro discorso di denuncia e di proposte positive, per far meglio comprendere come sia necessario e possibile realizzare l'organico programma di rinnovamento che noi proponiamo, la svolta sinistra che noi rivendichiamo.

nelle edicole il primo fascicolo



ENCICLOPEDIA
DELLA
FANCIULLA
l'opera che dall'infanzia all'adolescenza
deve accompagnare ogni fanciulla
FRATELLI FABBRI EDITORI